

Marelli investe 60 milioni in un nuovo impianto - Anche la filiera si muove

Torna l'interesse per la Serbia

TORINO

Kragujevac? «Una località fantastica, e un posto ideale in cui investire». Parola di Alfredo Altavilla, vicepresidente Fiat e amministratore delegato Powertrain. Il top manager del Lingotto la settimana scorsa parlava a Belgrado dunque sarebbe suonato per lo meno poco educato usare altri toni, ma i fatti sembrano dargli ragione: ad aprire lo stabilimento balcanico della Fiat ho sfornato le prime 250 auto destinate all'export (in particolare Marocco ed Egitto), e proprio nei giorni scorsi un'altra azienda del gruppo, la Magneti Marelli, ha firmato un accordo con le autorità locali per l'avvio, sempre a Kragujevac, di un impianto produttivo.

Ma l'interesse per il polo automotive serbo ormai va ben oltre al Lingotto. Martedì scorso erano 55 le aziende italiane, in buona parte piemontesi, a Belgrado per una conferenza di settore organizzata dalla Siepa, l'agenzia



In Serbia. Lo stabilimento Fiat di Kragujevac all'inaugurazione

serva per la promozione degli investimenti. «Da parte delle autorità locali - riporta Mauro Ferrari, presidente dei componentisti **del'Anfia** - c'è molto attivismo, che si concretizza nell'offerta di un pacchetto di agevolazioni decisamente interessante». Non solo: «La Serbia, con il regime daziario agevolato verso la Russia - prosegue Ferrari - può diventare un hub importante per le produ-

zioni destinate a tutti i mercati dell'Est Europa». L'interesse delle autorità serbe, almeno per il momento, si sta concentrando sull'attrazione in loco di fornitori di primo livello, visto che il progetto prevede lo sviluppo di una filiera locale di subfornitori.

Ai componentisti stranieri presenti al forum, in totale circa 150, il ministro all'Economia, Mladjan Dinkic ha ricordato che nell'indotto del-

le quattro ruote dal 2000 a oggi sono stati investiti nel paese balcanico quasi un miliardo di euro con 35 progetti, il più importante dei quali è stato quello Fiat. Proprio riguardo alla Fiat, il presidente della controllata serba Giovanni De Filippis, presente anch'egli alla conferenza di Belgrado, ha detto che le previsioni per la produzione in Serbia sono di 200mila veicoli all'anno, parte delle quali saranno esportate sui mercati mondiali. Prossimamente, ha poi aggiunto De Filippis, a Kragujevac verrà realizzata un'accademia che fungerà da Centro di formazione e che opererà unitamente alla locale università e ad altre istituzioni scientifiche.

Magneti Marelli, invece, ha comunicato che l'ammontare dell'investimento per il nuovo stabilimento si aggira intorno ai 60 milioni. Una volta entrato a regime, il sito produrrà accessori e pezzi di ricambio per 200mila vetture all'anno.

Ma.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

